

FOCUS AMBIENTE

SONDRIO DOPO LA PRIMAVERA MOLTO FREDDA IN VALLE

Miele d'acacia, un addio

De Palo (Apas): «La produzione è quasi azzerata»

di CAMILLA MARTINA

- SONDRIO -

PRODUZIONE di miele d'acacia 2019 in Valtellina? «Quasi azzerata, salvo rare eccezione di poche decine di chilogrammi. Colpa delle basse temperature primaverili», commenta Silvia De Palo, alla guida dell'Apas, Associazione produttori apistici della provincia di Sondrio che conta oltre 400 soci, circa 10mila alveari e una produzione media pro capite di 15 kg. Tratte in inganno dal febbraio caldo, le api hanno ampliato le famiglie per poi trovarsi, all'arrivo della primavera gelata, senza lavoro e cibo.

«**LE SCORTE** le hanno destinate alla progenie» e quando finalmente è scoppiato il caldo, ormai l'acacia era persa. Il problema non sono le temperature basse o alte in sé, è la mancanza di corrispondenza con le fioriture. Episodi sempre più frequenti ormai, che incidono non solo sul prodotto finale, ma anche sulla salvezza delle famiglie: «in tanti hanno subito perdite non indifferenti», aggiunge. Per chiedere la condizione di calamità naturale per le produzioni 2019, Apicoltori Lombardi, insieme a tutte le realtà provinciali ad essa affiliate come Apas, si è rivolta alla Direzione regionale agricoltura verso fine giugno. «Picche è stata la risposta», prosegue De Palo. «Per quanto attiene il manifestarsi di eventi avversi di portata eccezionale che arrecano danni al comparto agricolo l'attua-



AL VERTICE Nel tondo Silvia De Palo

le normativa nazionale non consente interventi compensativi per danni alle produzioni assicurabili in forma agevolata», si legge nella comunicazione della Direzione generale agricoltura. «Le produzioni apistiche (ovvero la mancata produzione di miele) - proseguono dalla Regione - risultano assicurabili in forma agevolata nonché assoggettabili a copertura con fondi di mutualità».

«**CI DICANO COME FARE**, a noi non risulta», sottolinea De Palo. A confermare le perplessità dell'Apas è stato, pochi giorni fa, lo stesso assessore regionale all'agricoltura Fabio Rolfi: «Le polizze assicurative per il comparto apistico sono previste dal Pia-

no di gestione dei rischi - ha scritto Rolfi in una nota -, ma, purtroppo, al momento sul mercato non esistono prodotti assicurativi agevolati per gli apicoltori. Si tratta di una situazione di emergenza che dobbiamo affrontare», in quanto «gli eventi atmosferici degli ultimi mesi hanno messo in ginocchio l'apicoltura lombarda». L'assessore chiede quindi «una deroga per garantire il ristorno dei danni subiti dal comparto apistico». Aiuto, quello che gli apicoltori reclamano da tempo: «Siamo sempre stati il fanalino di coda del comparto agricolo, nonostante l'importanza cruciale delle impollinatrici - conclude De Palo - Senza le api tutte le colture sparirebbero».